

La discussione generale è aperta.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. La Commissione ha fatto un eccitamento al Ministero, e tale eccitamento è un implicito rimprovero. Si rimprovera cioè che vi sia stato soverchio ritardo nella presentazione di questo progetto di legge. Di più la Commissione ha detto che il Ministero voleva assolutamente imporre l'approvazione del progetto, chiedendo semplicemente l'approvazione di un fatto compiuto; mi è forza respingere e l'uno e l'altro appunto.

Quanto al primo, ossia al preteso ritardo, credo che il Ministero non meriti veruna censura, poichè, sebbene la deliberazione cui si riferisce il progetto di legge sia stata approvata dal Consiglio divisionale sul finire di novembre scorso, fatto è però che le deliberazioni di questo Consiglio non furono trasmesse al Ministero tranne che il 15 gennaio scorso: nè poterono essere trasmesse prima, perchè non pervennero all'intendenza generale che nei primi di dicembre. Quando poi si ebbero da quest'ufficio, si dovettero stampare gli atti del Consiglio divisionale in un con tutte le carte relative; ond'è chiaro che, per quanta sia stata la sollecitudine, ciò non si poteva compiere prima del 15 gennaio, giorno appunto in cui, come ho accennato, si ricevettero dal Ministero.

Allorchè in tal modo quelle deliberazioni furono trasmesse, era ancora da approvarsi il conto amministrativo del 1853 e non poteva essere approvato il bilancio, se prima non si riconosceva questo conto per vedere se nel detto esercizio eravi qualche attività o deficienza: e questa ricognizione, la quale richiedeva naturalmente un esame, non poteva compiersi prima del 26 dello stesso mese. Riconosciuto tale conto, si dovettero trasmettere le carte al Ministero dei lavori pubblici per esaminare se, rispetto alle spese stradali, si potesse fare qualche economia, oppure se fosse assolutamente indispensabile che si mantenessero intieramente le somme deliberate dal Consiglio divisionale. Il Ministero dei lavori pubblici ha usata tutta la sollecitudine, ma vi volle un certo tempo, e non si potè avere il di lui parere, salvo il 6 febbraio.

Soltanto a questo punto il Ministero poteva preparare il progetto di legge e sottoporlo alla firma del Re, onde presentarlo alla Camera: ora egli non frappose tempo in mezzo, perchè il decreto reale porta la data del 10 stesso mese.

Il progetto poi venne presentato il 15 perchè in quell'intervallo vi fu una sospensione nelle tornate del Parlamento, e non era fattibile presentarlo prima.

Vede dunque la Camera che non vi fu assolutamente ritardo per parte del Ministero, e che il rimprovero inflitto dalla Commissione non regge in modo alcuno.

SINEO. Domando la parola.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. Quanto poi al fatto compiuto debbo fare presente alla Commissione che non venne approvato sinora il bilancio divisionale, e dico di più che non lo sarebbe in appresso nella misura portata dal progetto di legge, se la Camera non sanzionasse questo progetto. Certamente non credo che la Camera voglia negare la sua sanzione, non essendovi ragione alcuna per ricusare alla divisione di Torino la facoltà di imporre sino alla concorrente proposta; ma, se la Camera contro questa aspettazione stimasse altrimenti, la verità si è che essa si trova perfettamente libera, e non può essere vincolata da alcun fatto compiuto; perchè nè si approvò ne s'intraprese opera alcuna relativa a quel bilancio.

Vede quindi la Commissione che non istà nè l'uno nè l'altro dei rimproveri implicitamente da essa rivolti contro il Ministero.

SINEO. La Commissione crede che non si possa ammettere che debba ritardarsi l'esame, per parte del Ministero, delle deliberazioni dei Consigli divisionali sino a che ne sia eseguita la stampa...

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. Se non si stampano, conviene farne le copie.

SINEO. La copia si può fare senza la menoma dilazione. Il signor ministro farebbe molto bene di dare gli ordini opportuni acciocchè siano a lui trasmessi immediatamente i verbali delle adunanze dei Consigli divisionali.

La stampa di questi atti ha per iscopo di dare una soddisfazione ai contribuenti, i quali, non potendo assistere alla discussione che i loro mandatari fanno nel seno del Consiglio, è giusto che ne leggano almeno il risultato. Ma questo non ha da influire sulle deliberazioni del Ministero. La Commissione non ha supposto che vi fosse qui una colpa personale immediata del Ministero; ha solo espresso il desiderio che il Ministero provveda onde si accelerino queste operazioni.

In quanto poi ai fatti compiuti, questi sono una conseguenza del ritardo. Se non saranno fatti compiuti, saranno talmente inoltrati che non si tornerà addietro per timore di incagliare l'amministrazione; quando invece, se al principio della Sessione venissero questi progetti presentati alla Camera, più facilmente si potrebbero modificare senza alcun inconveniente.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. Se non si fosse attesa la stampa, bisognava far le copie, e il tempo pressochè uguale che si impiegava per la stampa si sarebbe perduto a far le copie. Dunque vede l'onorevole preopinante che, quand'anche si volesse seguire il suo sistema, tuttavia non si sarebbe fatto più presto.

D'altronde si è sempre praticato che prima si proceda alla stampa, appunto perchè si hanno in modo più chiaro sotto gli occhi e meglio si possono conoscere le deliberazioni del Consiglio divisionale.

Quanto all'altra osservazione soggiungo che non si tratta nè di cominciare nè d'inoltrare nè di compiere qualsiasi opera o spesa che abbia tratto al bilancio. Sinora nulla si fece, perchè il bilancio non è approvato, e ripeto, se oggidì il Parlamento non volesse sancire il progetto di legge, che è in discussione, non vi sarebbe nemmeno un soldo di spesa.

Non si è dunque pregiudicata per nulla la prerogativa del Parlamento; la Camera può essere tranquilla che, laddove il progetto di legge non venisse approvato, le spese deliberate dal Consiglio divisionale, sarebbero ridotte entro i limiti autorizzati dalle leggi, senza che possa incontrarsi un qualche ostacolo in opere già fatte od incominciate.

MARTELLI, relatore. Poche parole dirò per spiegare alla Camera la ragione per cui la Commissione credette di fare questo eccitamento all'onorevole signor ministro, onde cioè provveda a che i Consigli divisionali vengano radunati in tempo, acciocchè i lavori possano essere finiti e presentati alla Camera prima della fine dell'anno.

Se i Consigli vengono radunati sul fine di novembre od in dicembre, certamente non potranno nè le copie essere finite nè la stampa eseguita e distribuita in tempo utile; quando invece se si radunassero un mese o due prima, allora i bilanci sarebbero presentati alla Camera in modo da essere votati prima della fine dell'anno.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia e reggente il Ministero dell'interno. Anche questo è un rimprovero che io non posso accettare. Il primo decreto reale per la convocazione dei Consigli divisionali portava che questa convoca-